Bertha Dudde

Fascicolo n.

53

La vera Patria

Il luogo cui appartengono tutte le anime, e dove ritorneranno

Una selezione di Rivelazioni ricevute

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

INDICE

1001	Uno sguardo alla Patria dello spirito	9.07.1939
1106	La via spinosa per raggiungere l'eterna Patria	22.09.1939
1396	Uno sguardo nel regno dell'aldilà per contemplare e riprodurre lo spirituale	28.04.1940
1772	Uno sguardo alla meravigliosa vita nell'aldilà, con le sue sfere e il difficile rivedersi	10.01.1941
1792	Una felicità celestiale nel regno dell'eterna magnificenza	28.01.1941
2081	La guida divina sulla Terra e poi di là nell'eterna Patria	20.09.1941
2125	La via verso l'eterna Patria con Dio, pregandoLo costantemente	24.10.1941
2233	La felicità celestiale è inimmaginabile per gli esseri umani	12.02.1942
3808	Sono già pronte le dimore nella Casa del Padre, nell'eterna Patria	22.061946
5449	"Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore"	2607.1952
5617	Invito alla casa Paterna per godere la beatitudine promessa	9.03.1953
5666	Le beatitudini che aspettano l'anima nel regno della luce, tra gioia e delizie	3.05.1953
5854	È necessario conquistare il regno spirituale sulla Terra	15.01.1954
5916	Invito all'anima a librarsi nelle sfere spirituali dove è attesa	28.03.1954
5960	Dio aspetta il ritorno dei figli nella Casa del Padre	18.05.1954
6042	Prepararsi all'ora della morte senza paura	4.09.1954
6069	"Dovete aspirare al regno spirituale, alla vera Patria!"	3.10.1954
6264	Una sorte beata oppure oscura non può essere dimostrata – Solo Gesù guida le anime nell'aldilà	23.05.1955
6325	La vita terrena è solo un passaggio verso l'eterna Patria	4.08.1955
6454	"Siete solo ospiti sulla Terra, e un giorno ritornerete alla vostra vera Patria!"	19.01.1956
6549	La scelta della via stretta verso l'eterna Patria	17.05.1956
7282	"Nessun occhio d'uomo ha mai veduto...."	14.02.1959
7634	Il regno spirituale è la vera Patria	27.06.1960
8981	È necessario chiedere a se stessi il senso e lo scopo della vita terrena	24.05.1965

B. D. nr. 1001
(9. 07. 1939)

Uno sguardo alla Patria dello spirito

(da uno spirito-guida):

L'eterna Divinità esige da voi la vostra volontà e l'impiego di tutte le forze, quindi dovete solo rinunciare alla vostra volontà, e in cambio riceverete l'incommensurabile forza divina, e avrete adempiuto pienamente il senso e lo scopo della vostra vita terrena! Infatti, se sottomettete la vostra volontà al Signore, Egli ora vi condurrà così come vi sarà utile, e vi darà la forza per poter affrontare tutte le vostre esigenze. Allora vi sarà tolta ogni responsabilità, perché l'avrete consegnata volontariamente al Signore, essendo nel pieno possesso della forza divina. Di conseguenza non vi sarà difficile fare ciò che il Signore esige da voi attraverso i Suoi comandamenti.

In tal modo vi preparerete pienamente alla vita nell'eternità e potrete lasciare la vita terrena in uno stato perfezionato, perché allora avrete anche l'amore, considerato che nell'amore per Dio è vincolata la sottomissione della propria volontà alla Volontà divina. Infatti, dove all'uomo manca l'amore per Dio, là egli non si sottometterà nemmeno con gioia, ma si ribellerà e vorrà agire contro la Volontà divina. Invece, in un figlio di Dio il sentimento dell'amore per il Padre deve superare tutto il resto, e da un tale amore deve nascere la volontà di servire Lui e di osservare il Suoi comandamenti; Gli deve essere sacrificato il bene perituro, e al suo posto bisogna ricercare le ricchezze spirituali con tutto il fervore, pensando proprio solo all'anima, e non al corpo. E allora il Padre nel Cielo verrà a prendere il figlio Suo per portarlo a Casa, perché ha adempiuto la sua missione sulla Terra!

*

E ora il Padre ti vuole annunciare come lo spirito che è in te aspira al distacco della tua anima dalla materia. Vuole farti dare uno

sguardo nel Regno che è la sua vera *Patria*, la quale è concessa all'anima solo quando si è unita con lo spirito proveniente da Dio:

Il paesaggio che consente all'anima di soggiornarvi unita allo spirito, e che appare all'osservatore, sembrerà pieno di armonia, poiché nulla di imperfetto può più toccare una tale anima e inquietarla nemmeno in senso figurativo, perché dove splende la luce, là tutto l'impuro resta lontano, e un'anima divenuta una cosa sola con il suo spirito, sta nella luce.

Non appena l'anima è sfuggita alla Terra e dal suo corpo, ogni pesantezza, ogni carico della Terra le viene tolto, e da quel momento essa vede tutto nella luce raggiante, non essendo più toccata dal peso che affligge gli uomini. Ora un indescrivibile sentimento di delizia le rivela la vicinanza del divin Salvatore, e il desiderio per Lui è così incommensurabilmente grande, che il Signore soddisfa con la Sua presenza questo desiderio che nasce dall'amore per Lui, e questo è il simbolo di tutta la beatitudine per la Sua creatura che solo ora diventa ciò che era fin dal principio: *una parte dell'eterna Divinità e, dunque, una divina forza dell'Amore!*

Questa *forza* vuole essere condivisa ulteriormente con altri esseri, ai quali quel felice *essere di luce* vuol porgere aiuto, poiché ora deve dare nella stessa misura in cui ha ricevuto, e questo stato lo rende immensamente felice; infatti, tutto ciò che si offre all'occhio spirituale dell'essere di luce, è di una bellezza incomparabile, e l'essere gioisce della sua libertà e pensa con orrore alle catene nella vita terrena che lo hanno tenuto catturato per lungo tempo.

Se all'anima è riuscita l'unione con lo spirito, tutto il pesante, il gravoso, rimarrà indietro, e solo ora l'anima riconoscerà quanto è stato necessario il consapevole sforzo verso quest'unione e quanto opprimente per lo spirito fosse lo stato di *legato*. E ora i suoi sforzi saranno rivolti con il massimo zelo alla liberazione di altre anime dalla loro prigionia, e da parte sua farà di tutto per aiutarle e illuminarle; e sarà indescrivibilmente attiva, quando si tratterà di rendere loro facile la via verso l'alto, affinché un giorno anche queste

anime abbiano la libertà, …e possano entrare nel Regno della pace! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1106
(22. 09. 1939)

La via spinosa per raggiungere l'eterna Patria

(il Signore):

Chi desidera stare nella verità, Io lo proteggerò dall'errore, e chi si dà fiducioso a Me, i suoi passi non lo condurranno mai nell'errore, perché Io veglierò su di lui e gli impedirò di lasciare la retta via!

E ora ascolta la Mia voce:

La via verso l'eterna *Patria* è simile a un ripido sentiero che porta verso l'alto, e passa attraverso sterpaglie e spine. Colui che con coraggio e forza supera tutti gli ostacoli, giungerà sicuramente alla meta e gioirà della sua risalita, perché ora che è arrivato alla fine, tutte le difficoltà della via sono alle sue spalle, e davanti a lui ha la magnifica vista su tutto il paesaggio che si trova sotto i suoi piedi. Si delizierà nel piacere di poter accogliere in sé, in modo vero, dopo la faticosa risalita, l'immagine che ora si offre ai suoi occhi. Proprio così accadrà a un figlio terreno alla fine dei suoi giorni, se ha scelto Me come Guida e ha percorso la via spinosa della vita, alla Mia mano.

Anche se attraverso la vita terrena si ripresentano certamente molte vie, e spesso sono facilmente percorribili e orlate da ogni genere di cespugli ornamentali che invitano alla sosta e promettono refrigerio e riposo al viandante che le percorre, tuttavia egli, tramite queste, non raggiungerà mai la sua meta, perché tali vie conducono con certezza lontano dalla meta, e l'uomo, nel suo riposo e ozio, non riconoscerà dove sta andando, allontanandosi sempre di più dalla retta via, che è certamente faticosa e ardua, ma lo condurrà inevitabilmente verso l'alto.

E solo questo vi dà la certezza di aver trovato la retta via, quando vi opprime la sofferenza, rappresentata dalle spine dei cespugli sulla via verso l'eterna *Patria*. Chi tra voi è incurante di queste spine e continua con coraggio, supererà con facilità tutti gli ostacoli che in seguito ci saranno ancora. Solo, non dovete indietreggiare, né cercare comodità, bensì, il vostro senso deve essere semplice e genuino, e allora anche la via verso l'alto non vi apparirà difficile.

Ovunque lungo il cammino, i Miei messaggeri attendono e sostengono il viandante che, affaticato, vuole e cerca un posticino per riposare, ma questo è solo un pericolo per chi ancora aspira ad elevarsi. Deve continuare la sua via imperterrito, con l'allegrezza nel cuore e spinto dal desiderio di vedere Me alla fine della via. Devono essere evitate tutte le distrazioni, tutti i luoghi di sosta per il riposo, perché rendono lo spirito dell'uomo pigro e svogliato nell'affrontare la faticosa ascesa. Nondimeno, senza auto superamento, senza la rinuncia a tutte le comodità, è impossibile giungere a Me, e il Mio Amore attirerà assiduamente in alto ogni essere, se è solo volonteroso e non si ribella a Me.

*

E così ti esorto a portare pazientemente la tua piccola croce, a non stancarti, anche se la via ti sembra faticosa; con occhio limpido e il cuore credente, confida sempre nel tuo Signore e Salvatore, il Quale tiene nelle Sue mani il destino di ciascuno e Si prende cura degli uomini com'è necessario per loro. Il Mio Amore protegge te e tutti i Miei figlioletti dal non perdere la via; Io custodisco tutte le Mie pecorelle e le porto piano piano oltre le vie insuperabili, difficili da percorrere, affinché giungano in alto indenni, …nell'eterna *Patria*! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1396
(28. 04. 1940)

Uno sguardo nel regno dell'aldilà per contemplare e riprodurre lo spirituale

(da uno spirito-guida):

Dipende dalla volontà dell'uomo, procurarsi uno sguardo in quel Regno che altrimenti gli rimarrà chiuso, perché esso esiste fuori da tutto il terreno. Lui deve solo regolare se stesso ugualmente fuori da ciò che è materiale, deve inviare ciò che in lui è soprannaturale, la Scintilla spirituale che Dio gli ha messo nel cuore come particella di Se stesso, là dove è la sua vera *Patria*! Lo spirituale in lui si sforza di raggiungere lo spirituale fuori dalla Terra, e questo spirituale lo guida e lo conduce nell'eterna magnificenza.

Quindi, lo spirito nell'uomo può contemplare tutto, e nulla gli rimane nascosto, ma non sempre è possibile rendere accessibile all'anima dell'uomo ciò che lo spirito ha contemplato. L'anima deve, per così dire, aver prima affinato i suoi sensi, per essere capace di accogliere ciò che le viene offerto. Deve desiderare lo spirituale prima di badare al materiale, e per questo ci vogliono una forte volontà dell'uomo e un profondo desiderio per le impressioni spirituali. Ma se esistono entrambe le cose, allora per l'uomo non ci sono più confini, può lasciare che il suo sguardo vaghi in quel Paese che è inimmaginabile nella sua magnificenza.

Tutti i concetti terreni, come costrizione, limitazione e imperfezione, vengono eliminati. Ciò che si offre agli occhi di colui che contempla spiritualmente, è pienissima armonia, è la più nobile linea di condotta, indescrivibile nella sua colorazione, leggera e volteggiante, senza i limiti della vita terrena. Tutto è luce e chiarezza, e nulla di disarmonico disturba l'immagine piacevole. E' una pace armoniosa e, comunque, nulla di morto; tutto respira vita e amore, è di un'indescrivibile bellezza, e le impressioni sono le più mutevoli che lo spirito da Dio vorrebbe trasmettere alla sua anima, che però non sono afferrabili con i sensi umani.

Perciò è estremamente difficile riprodurre ciò che è stato contemplato, perché la possibilità di immaginazione dell'uomo è troppo scarsa per potersi fare un'idea secondo la verità; tuttavia, quello che lo spirito ha contemplato una volta, rimane in lui e cerca continuamente quei paesaggi dove raccogliere nuove impressioni. Certamente a volte gli riesce di trasmetterle all'anima, e questo accade sempre, quando il desiderio nell'uomo è diventato così forte, da dimenticare del tutto la Terra. Allora il distacco dalle catene del corpo è più facile, e la ricettività ad accogliere immagini spirituali è maggiore. Ci sono delle magnificenze inimmaginabili che l'occhio umano non potrebbe mai vedere, perché lo splendore e il fasto potrebbero abbagliarlo, e solo un grado di maturità molto alto gli permetterebbe di sopportare una cosciente contemplazione.

L'uomo deve aver perso ogni legame con la Terra, allora gli sarà possibile dare uno sguardo in quelle sfere, già nell'esistenza terrena. E per concedere agli uomini un piccolo sguardo in quelle magnificenze, Dio incarica i Suoi messaggeri a risvegliare il dono dell'immaginazione in alcuni uomini, per poter rappresentare approssimativamente in immagini ciò che è stato contemplato spiritualmente e trasmesso all'anima, affinché venga risvegliato e accresciuto il desiderio per quelle magnificenze.

Tuttavia, la bellezza di quelle forme, lo splendente fasto di quei colori, non può ripetersi nella molteplicità dei miracoli della Creazione, perché le fantasie più audaci non si avvicinano minimamente a quelle magnificenze. E così è possibile solo limitatamente darne l'annuncio ai figli terreni, e solo il più intimo desiderio per queste può sollevare il velo che è steso su tutto, finché l'essere appartiene ancora alla Terra. Nondimeno, a colui che vi aspira seriamente, è possibile togliere questo velo e contemplare consapevolmente il regno dell'aldilà; ma allora, il suo decesso da questo mondo non sarà più così lontano! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1772
(10. 01. 1941)

Uno sguardo alla meravigliosa vita nell'aldilà, con le sue sfere e il difficile rivedersi

(da uno spirito-guida):

Sono indescrivibilmente stimolanti gli ambienti che circondano un'anima che sta nella fede in Gesù Cristo, quando dimora dopo che ha abbandonato la vita terrena. Può essere chiamato 'paradiso', rispetto alla valle terrena, essendo una regione straordinariamente bella, la quale, tuttavia, ricorda ancora i paesaggi terreni, anche se influiscono sull'anima in modo da renderla incomparabilmente felice. Quello che all'anima sembrava particolarmente delizioso sulla Terra, lo ritroverà certamente nell'ambiente in cui oramai si trova, solo molto più bello e perfetto.

Nell'aldilà l'anima può condurre la stessa vita che ha condotto sulla Terra, a condizione che questa le abbia procurato la redenzione. Quindi, non appena la vita terrena non è più un ostacolo per la maturazione spirituale, l'anima può dimorare nell'atmosfera spirituale, e perciò, persistere gioiosamente in uno stato che la rende felice come desiderava esserlo sulla Terra. Tuttavia, proprio le anime più progredite non desiderano più una tale dimora. Per loro, essendosi alienate già troppo dal mondo perché lì cercavano spiritualmente, l'attuale ambiente sarà il regno della luce, un regno che i figli terreni penetrano poco, e che perciò non può essere reso loro visibile.

Là vi sono delle inimmaginabili creazioni costituite da un'affascinante pienezza di luce, prive di qualsiasi manufatto terreno. L'anima viene guidata in modo veramente provvidenziale nella nuova *Patria* dagli esseri di luce che le vanno incontro; intorno a lei, tutto è luce raggiante, e l'occhio spirituale vede delle formazioni più strane d'immensa bellezza, sempre adeguate alla sua attuale percezione, in modo che essa sia quindi felice, perché vede, sente e possiede ciò che le sta preparando la massima beatitudine.

Là non godrà mai da sola questa felicità, ma con lei ci saranno sempre, degli esseri che hanno gli stessi sentimenti, la stessa maturità spirituale, e che devono adempiere gli stessi compiti. Questa concordanza spirituale della vita dei sentimenti di più anime, estasia estremamente l'anima, perché le si uniscono intimamente quelle anime che spiritualmente sono sullo stesso gradino, formando così di nuovo un armonioso insieme senza alcuna stonatura o disputa spirituale.

Raramente è da supporre che una tale anima rivedrà i suoi parenti che sono ritornati a Casa prima di lei, poiché raramente tutti loro avevano nello stesso tempo le stesse aspirazioni spirituali, e quindi anche gli ambienti di queste anime sono del tutto differenti. E rispetto alla loro pienezza di luce esse si soffermano anche vicino alla Terra, cioè presso le anime a loro spiritualmente affini. Tutte queste anime possono quindi trovare intorno a sé anche delle creazioni terrene, ma ne hanno il desiderio solo quelle anime ancora attaccate alla Terra e ai suoi beni.

Perciò le descrizioni di tali incontri spirituali non sono da considerare sempre errate, solo che quella sfera non dovrebbe essere la meta per un'anima che aspira spiritualmente. Ciò che è comprensibile agli uomini sulla Terra, ha ancora molto di terreno, molto di umano; invece quello che va oltre non può essere reso loro comprensibile. Queste sfere sono così straordinariamente belle e armoniose, che i suoi abitanti non ritornano volentieri sulla Terra, e anche raramente si avvicinano ai loro parenti, dato che questa vicinanza è per loro una situazione insolita che abbandonano al più presto, per rivolgersi alla loro vera *Patria*, la quale offre loro così tante cose meravigliose, e dove si diffonde una luce sempre più radiosa attraverso l'unione con degli esseri spiritualmente maturi; e questo è inimmaginabile per i figli terreni che danno ancora troppa attenzione al mondo, e non possono penetrare con lo sguardo nel regno puramente spirituale.

Di come si svolge la vita nell'eternità dopo la morte, può essere trasmesso solo assai poco attraverso la contemplazione spirituale, ma è certo questo: *che nell'aldilà vengono solo raramente concluse le*

stesse unioni che esistevano sulla Terra. Infatti, solo in rarissimi casi si può trovare lo stesso rapporto spirituale, la stessa maturità spirituale e lo stesso fervente anelito verso Dio tra uomini che si appartenevano sulla Terra. Di conseguenza, anche nell'eternità si avrà lo stesso rapporto di maturità spirituale nell'unione di esseri, pur se si tratta di anime di uomini terreni completamente estranei, le quali si trovano lì per essere infinitamente felici attraverso l'esercizio di opere d'amore rivolte a quegli esseri ancora imperfetti sulla Terra e nell'aldilà. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1792
(28. 01. 1941)

Una felicità celestiale nel regno dell'eterna magnificenza

(da uno spirito-guida):

Soggiornare in un ambiente pieno di luce, rende l'essere indescrivibilmente felice; tutto ciò che lo aggravava e gli pesava gli viene tolto, non è esposto all'oppressione di esseri spirituali immaturi, non vi sono ombre o condizioni oscure che potrebbero spaventarlo. Ovunque vi è gioia, armonia e la luce più radiosa. E l'intimo amore e la gratitudine colmano l'essere che si sente vicino a Dio, anche se non è ancora del tutto unito con Lui. Tuttavia, nella Volontà divina può ricevere luce e forza da Lui e quindi partecipa già alla magnificenza eterna. Può compiere un'attività che rende felici, può essere attivo nella Volontà divina, conferendo ad altri esseri ciò che riceve lui stesso.

Per il loro sviluppo verso l'alto gli esseri hanno bisogno del continuo apporto di forza divina, e gli esseri di luce sono delle stazioni di forza che continuano a distribuire la forza ricevuta da Dio, creando così a se stessi uno stato di indescrivibile felicità. L'uomo terreno non comprende né l'attività degli esseri di luce, né il re-indirizzamento della forza sulla forza degli esseri che ne hanno bisogno, quindi non ne ha alcuna immaginazione, e di conseguenza il

pensiero di un'eternità in una beata felicità è per lui un fantasma che vorrebbe negare, che non vuole accettare come realtà.

Egli misura tutto con la dimensione che può essere applicata ai processi terreni, non riflette che fuori dalla Terra valgono altre leggi, che vi si svolgono dei processi non comprensibili in modo terreno, poiché la Terra è una delle opere della Creazione più modesta e quindi i suoi abitanti non possono immaginare altro che ciò che trovano sulla Terra, dato che la capacità d'immaginazione degli uomini non va oltre. Per poter immaginare anche solo minimamente il *regno della luce*, gli uomini devono essere già molto progrediti, e ciononostante riusciranno ad afferrare difficilmente la descrizione veritiera, perché a loro dovrebbe essere dischiusa una conoscenza del tutto nuova, della quale raramente sono capaci.

E perciò quei paesaggi possono essere descritti sempre e solo come eterna magnificenza, e sono da considerare meravigliosi e oltremodo graziosi, perché portano l'essere in uno stato che può essere definito "di beatitudine suprema", pur se terrenamente non si può immaginare cosa questo sia realmente. Perciò gli uomini avranno sempre forti dubbi sulla loro veridicità quando sentono le parole "beatitudine celeste" e "eterna magnificenza", perché non vogliono accettare come verità, qualcosa che a loro non è comprensibile né spiegabile.

D'altra parte, però, è impossibile iniziarli a qualcosa di più e concedere loro uno sguardo nel *regno della luce* finche non contribuiranno da parte loro, a diventare essi stessi portatori di luce e forza. Certamente possono raggiungere ciò ancora sulla Terra, ma per questo ci vuole una forte volontà e un profondissimo amore per Dio. Allora, però, per loro sarà assai più facile comprendere quella sfera che in futuro dovrà essere il loro soggiorno, essendo allora diventato in loro stessi, …chiaro e luminoso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2081
(20. 09. 1941)

La guida divina sulla Terra e poi di là nell'eterna Patria

(da uno spirito-guida):

La via verso l'alto è facile e spensierata, quando Dio stesso è l'Accompagnatore dell'uomo. Allora non esistono ostacoli, perché Dio guida i Suoi protetti oltre ogni pericolo, li conduce attraverso spine e cespugli, senza che vi badino, non li lascia camminare nell'errore, e li guida sicuri e rapidamente alla meta. La via verso l'alto è faticosa solo quando l'uomo vuol percorrerla da solo; allora sovente è nel pericolo di vacillare oppure di deviare dalla retta via.

Invece, non appena si affida alla Guida divina può camminare sulla Terra senza dubbi, la sua via sarà quella giusta, perché quando Dio viene chiamato per la guida, Egli è anche disposto a guidare, certamente in modo invisibile all'occhio fisico, ma costantemente efficace e percettibile dal cuore dell'uomo, che ora cammina sicuro perché sa che Dio è sempre con lui. E ora ovunque diriga i suoi passi, ovunque posi il suo piede, Dio stesso lo guida, e quindi è giusto tutto ciò che intraprende, giacché corrisponde alla Volontà divina, perché, se si dà a Dio senza resistenza, la Volontà di Dio passa su di lui, ed egli esegue ciò che è la Sua Volontà.

E l'uomo non deve più preoccuparsi, perché Dio determina l'oggi e il domani, Egli determina il giorno e l'ora in cui si svolgerà ciò che è previsto nel Suo saggio piano. Egli spinge gli uomini a compiere la loro missione, agisce su coloro che si sottomettono con gioia alla Sua volontà; Egli non li costringe contro la loro volontà, ma coloro che sono volenterosi di servire Lui, sentono nel loro cuore la Volontà divina e l'adempiono volontariamente.

Pertanto, Egli può servirsi di quegli uomini per la Sua opera sulla Terra. Costoro continuano tranquillamente la loro via, perché sanno di essere guidati da Dio, e sono coraggiosi e colmi di forza. Essi guidano sulla retta via anche il loro prossimo, perché coloro che stanno sotto la guida divina conoscono il loro compito e cercano di

aiutare gli altri, spingendoli a scegliersi anch'essi Dio come guida. E chi, guidato da Dio cammina verso l'alto, il suo cammino lo condurrà alla meta, all'eterna *Patria*, alla Casa del Padre, …nel regno che Dio ha preparato ai Suoi figli in tutta la magnificenza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2125
(24. 10. 1941)

La via verso l'eterna Patria con Dio, pregandoLo costantemente

(da uno spirito-guida):

La via verso l'eterna Patria è lunga per colui che non la percorre con Dio, perché così percorre tante vie errate prima di giungere alla via che conduce in alto, e il tempo del suo cammino sulla Terra è vano se la meta non è l'eterna *Patria*. Camminare con Dio significa avere una Guida che conduce ogni passo, e al Quale l'uomo può affidarsi completamente, perché può percorrere tranquillamente la sua via senza sbagliare, anche se qualche volta essa è difficile e sembra dura da superare.

Dio lo protegge affinché non inciampi; lo prende per mano e lo conduce su rocce e pietre, attraverso spine e sterpaglie del tutto sulla retta via che conduce alla sicura meta. E questa via è breve finché l'uomo la percorre con lo sguardo rivolto in alto, finché la percorre con Dio.

Per ciascuno, la Parola che lo guida deve essere questa:

"Signore, sii con me e guidami, non lasciarmi fare nessun passo da solo! Signore, fa' che io Ti riconosca sempre, fa' che sia sempre il Tuo protetto, rimani vicino a me in ogni necessità e prendiTi cura di me; aiutami così che possa pregarTi intimamente, mio Dio fedele. Dammi la grazia e la forza della fede, e in ogni momento la mente chiara per rivolgere il mio sguardo a Te, …all'eterna Patria!". – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2233
(12. 02. 1942)

La felicità celestiale è inimmaginabile per gli esseri umani

(da uno spirito-guida):

Ogni confronto che volesse rendere comprensibile all'uomo le beatitudini del Cielo, sarebbe inadatto, perché nulla sulla Terra può rappresentare minimamente queste beatitudini**,** nulla può essere paragonato ad esse, se si volesse tentare di svelarne agli uomini un'immagine. Non c'è nulla di tangibile che possa rendere infinitamente felici le anime nell'eternità, e quindi l'uomo non riesce nemmeno ad immaginarselo, ma deve accontentarsi della promessa del Signore: «*Nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai udito, ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano....*»

La conoscenza delle delizie della vita eterna sarebbe anche molto svantaggiosa per la maturazione delle anime, perché l'uomo deve diventare perfetto, quindi deve essere buono per impulso interiore, e non per via della ricompensa. Ciò che attende un essere perfetto nell'eternità, è così incomparabilmente beatificante, che l'uomo farebbe e soffrirebbe anche di tutto, se sapesse del grado di beatitudine, se sapesse in che cosa consiste questa beatitudine. Gli può essere svelato solo che nell'aldilà è determinante il sentimento dell'amore, che senza di questo, nessuna beatitudine è pensabile, che l'Amore unisce tutto, e così viene a crearsi uno stato di felicità inimmaginabile per gli uomini sulla Terra. Infatti, sulla Terra l'amore è così piccolo, da scomparire se misurato al grado d'amore degli esseri di luce nell'aldilà.

Di conseguenza, l'uomo non è neanche in grado di immaginare l'amore come quintessenza della beatitudine, anche se già sulla Terra, l'amore, cioè l'attività dell'amore e i sentimenti dell'amore, vengono percepiti come qualcosa di squisito non appena l'uomo impara a conoscerli. Perché solo l'Amore divino beatifica, cioè l'amore donante, altruistico**.** L'amore desiderante rende beati solo

quando l'oggetto del desiderio è Dio e il Suo Amore. Infatti, questo amore desiderante è allo stesso tempo 'adempimento', dato che l'Amore divino fluisce verso ogni essere umano che lo desidera.

Se già sulla Terra l'amore per Dio rende felici, quanto più felice sarà l'essere nell'eternità, quando Dio si chinerà su di lui nel Suo infinito Amore soddisfa per soddisfare il suo ardente desiderio. Le delizie di questo desiderio appagato sono indescrivibili e non si possono spiegare a parole, perché è un processo puramente spirituale, quando l'essere trova l'unione con Dio e accoglie in sé l'irradiazione dell'Amore. E perciò nessun essere umano riesce a farsi un'idea dell'eterna felicità finché rimane sulla Terra, perché Dio stesso gli tiene celata questa conoscenza fino a quando non avrà raggiunto la maturità spirituale, per dare uno sguardo al *Regno spirituale* che gli rivelerà l'eterna magnificenza, …se questa è la Sua Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3808

(22. 06. 1946)

Sono già pronte le dimore nella Casa del Padre, nell'eterna Patria

(il Signore):

«*Voglio guidarvi nella Casa del Padre Mio!*» (*Gv. 14,2*). Se vi ho fatto questa promessa, potete essere contenti nella consapevolezza di godere un giorno la delizia della vita eterna come figli di Dio, perché la Mia Parola è verità, e la Mia promessa si compirà se adempirete la Mia Volontà. Ogni afflizione avrà fine per voi, ogni preoccupazione cadrà, e nella libertà dello spirito, svincolato dalla materia terrena, potrete soggiornare in quei paesaggi che appartengono al regno degli spiriti beati e sono oltremodo magnifici.

Sulla Terra non siete in grado di cogliere la beatitudine che è destinata alle anime in quel regno, eppure dovete dare credibilità alla Mia Parola e vivere in modo tale, che le dimore celesti del Padre possano essere abitate da voi dopo la vostra dipartita da questa Terra,

quelle dimore che l'Amore del Padre ha preparato per i Suoi e che saranno davvero il soggiorno di quelli che sono diventati Miei attraverso la loro volontà e il loro cammino di vita nell'amore.

Allora perché vi preoccupate ancora del vostro benessere fisico, se sapete che la vostra vita terrena è solo un breve passaggio per la vera vita nell'eternità? Usate la vostra vita terrena per la giusta formazione della vostra anima, e la vostra sorte nell'aldilà sarà incomparabilmente beata, perché vi sarà dato tutto ciò che il vostro cuore desidera. Tuttavia assicuratevi che il desiderio del cuore non sia per il corpo, perché questo passa, ma ciò che rimane in eterno è solo il bene spirituale, quindi, desideratelo di tutto cuore.

Allora la vostra anima dimorerà in una regione oltremodo bella, si muoverà in creazioni che sulla Terra non siete in grado di immaginare, e lei sarà nella sua *Patria*, nella *Casa del Padre*, dove la Sua vicinanza la renderà infinitamente felice e il Suo Amore le farà avere tutto ciò che aumenterà la sua beatitudine, poiché il Mio Amore per voi, Miei figli sulla Terra, è grandissimo, ed Io preparo a tutti voi una vita beata, …se ritornate a Me nella libera volontà, poiché nella Mia Casa ci sono molte dimore, e tutte attendono che le prendiate e siate capaci di contemplare le Mie Meraviglie che ho preparato per voi.

Vivete sulla Terra nell'amore, e vi sarà concesso il Mio Amore nel regno spirituale. Rivolgete al vostro prossimo l'amore di cui ha bisogno fisicamente o spiritualmente, e il Mio Amore vi si rivolgerà nella stessa misura, perché come misurate voi, così vi sarà misurato nel Mio regno, …e crederete nella Mia promessa!

Allora la breve vita terrena che vi è ancora concessa sarà sopportabile per voi, nonostante tutte le difficoltà, perché tutto ciò che vi viene tolto sulla Terra, ve lo restituisco nel Mio regno mille volte, se date liberamente, se quindi vi staccate dalla materia per ricevere del bene spirituale. Perché breve è il tempo delle vostre avversità terrene, ma la vostra vita continua eternamente nell'eternità, …e non ci sarà fine alle beatitudini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5449
(26. 07. 1952)

“Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore”

(il Signore):

«*Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore!*» [*Gv. 14,2*]. Potete comprendere il senso di queste parole? Io vi prometto delle dimore nella casa del Padre Mio, ma anche, allo stesso tempo, voglio farvi comprendere che per ognuna della Mie creature è pronta la dimora che è adatta all’accoglimento di ciascuna di esse, e quindi, voglio indicarvi con questo, ciò che voi non avete ancora raggiunto sulla Terra, perché Io ho innumerevoli possibilità per promuovere la vostra maturazione nel regno spirituale.

Non solo la Terra è a Mia disposizione, ma tutte le Mie creazioni sono delle stazioni di maturazione per lo spirituale ancora imperfetto, finché non sarà finalmente pronto nella sua evoluzione da poter prendere possesso delle più splendide creazioni spirituali nella beatitudine celestiale; e sarà ovunque *“nella Casa del Padre Mio”*, nel regno del Mio infinito Amore, e si fermerà sempre dove il Padre gli ha preparato una dimora rispetto al suo grado d’amore e alla sua capacità di regnare e operare nel regno che gli è stato assegnato da Me.

«*Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore*». Nessun essere è senza *Patria*, l’eterna *Patria* accoglie tutte le anime, e questa *Patria* è formata in modo molteplice; può dimostrare i più incantevoli giardini fioriti e i più bei palazzi, ma può anche contenere delle regioni infinitamente ampie e desertiche, dove il peregrinare richiede tempi infiniti, e in quelle regioni desolate si disegnano sempre delle vie che conducono in paesi fioriti, e dipende solo dal viandante badare a queste vie, cercare attentamente una via d’uscita dal deserto e prenderla.

Ognuno viene accolto nella Mia eterna *Patria*, e ognuno ha il diritto di prendere possesso di una dimora. Come però questa è

costituita, dipende unicamente dal suo volere. E perciò Io dico: «*Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore*», perché ogni uomo, ogni essere, la prepara da se stesso secondo il grado della sua perfezione. Tuttavia, per quanto misera sia ancora questa sua dimora, mediante la sua volontà e il suo lavoro può davvero essere trasformata velocemente, e possono sorgere delle dimore più graziose se solo l'anima nutre il desiderio per queste e tende con fervore all'adempimento. Allora al suo fianco staranno innumerevoli aiutanti e creeranno e si attiveranno con lei, e potrà diventare un soggiorno paradisiaco dove prima era una regione deserta e oscura.

Un giorno ogni anima ritornerà nella sua vera *Patria*, e finché è ancora imperfetta si sentirà senza *Patria*, benché sia già stata nel regno da cui una volta è uscita. Ma Io ho molte case scolastiche, e l'evoluzione procederà con sicurezza, anche se per questo è necessario tanto tempo. Un giorno ritornerà anche il figlio perduto ed entrerà nella dimora che possedeva una volta, starà nella casa del Padre dove sono radunati tutti i figli intorno al Padre e verrà accolto amorevolmente dall'eterno Amore, che gli assegnerà il posto accanto a Sé.

Nondimeno, passeranno ancora tempi infiniti, prima che tutti i Miei figli ritrovino la loro Casa, prima che possano prendere dimora nella Mia casa; passeranno ancora dei tempi infiniti, ma Io non rinuncio a nessuno dei Miei figli. L'Amore del Padre li attirerà, e a questo Amore, …nessuno dei Miei figli potrà resistere in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5617
(9. 03. 1953)

Invito alla casa Paterna per godere la beatitudine promessa

(il Signore):

Voi dovete entrare nella Mia *casa Paterna*, e soggiornare per l'eternità là dove una volta vi ho posto per l'attività più beata, e dove

potrete contemplare il vostro Dio e Padre dall'eternità in Gesù Cristo; Io stesso starò in mezzo a voi e la vostra beatitudine sarà senza limiti e lo rimarrà, perché nell'eternità la magnificenza nel Mio regno non ha fine. Ciò che voi uomini potete raggiungere sulla Terra, è talmente incomprensibile e travolgente, che non cerchereste altro sulla Terra, se poteste immaginarvi questa magnificenza.

Perciò dovete aspirare al Mio regno, pur senza conoscerlo; dovete ritornare alla vostra *casa Paterna* nella libera volontà, perché solo allora la beatitudine sarà il vostro destino, il quale ha come presupposto che l'essere sia giunto alla perfezione nella libera volontà. Una volta vi è stata destinata questa beatitudine, ma dipende da voi per quanto tempo ancora volete rimandare il vostro ritorno alla *casa Paterna*; siete voi stessi a determinare il tempo, e può essere finito già con la morte del vostro corpo, dandovi la perfezione su questa Terra. Io vi attendo tutti, e tengo pronta per tutti voi la vostra dimora.

Lasciatevi toccare da queste Mie parole, lasciatevi stimolare seriamente a venire da Me nel Mio regno, e anche se immaginate il destino più stupendo, non avrete minimamente la giusta immagine di ciò che ho preparato per i Miei, …per gli uomini che Mi amano con tutto il cuore e con tutta l'anima, …e tutto questo potete ottenerlo solo se osservate i miei comandamenti di amare Me e il vostro prossimo.

Dovete modellarvi solo attraverso l'amore disinteressato per il prossimo, affinché il regno spirituale possa accogliervi con la sua luce senza che periate. Allora potrete entrare nella vostra *casa Paterna*, allora Io stesso vi verrò incontro e vi porterò davanti a tutte le magnificenze, e nella Mia vicinanza sarete inondati dal Mio Amore, sarete indescrivibilmente beati, …e lo rimarrete per tutte le eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5666
(3. 05. 1953)

Le beatitudini che aspettano l'anima nel regno della luce, tra gioia e delizie

(il Signore):

Ai Miei è riservata una vita felice e beata nel regno spirituale, quando lasciano questa Terra, quando hanno terminato il corso della loro vita e possono abbandonare per sempre la forma terrena. Tutto ciò che pesa sulle loro anime, decade, si sentono liberi e leggeri, e li accoglie il regno della luce, i cui abitanti vanno loro incontro per condurli nel loro proprio ambiente.

Non è possibile dare a voi uomini alcuna descrizione su questo, su quali delizie le anime percepiscono, e com'è costituito il regno in cui ora vivono. Sono delle forme e immagini extrasensoriali, è una sfera del tutto diversa della quale non esiste alcun esempio di comparazione sulla Terra, e tuttavia le anime vi si trovano subito a loro agio, loro sanno che è la loro vera *Patria*, perché ciascuna ha riottenuto la consapevolezza, ed è immensamente felice nel riconoscere l'infinito Amore e Grazia con cui Io l'ho guidata dall'inizio fino alla meta.

L'uomo non riesce a percepire sulla Terra questa beatitudine che lo attende là, perché è legato alla Terra e la sua percezione è limitata, e morirebbe se la sua anima potesse percepire già sulla Terra questa magnificenza che ora può godere illimitatamente senza svanire. Tuttavia, tramite l'amore per Me e per il prossimo, l'uomo si forma sulla Terra e nel contempo si predispone ad accogliere le irradiazioni di luce, nelle quali, ora che è nel regno spirituale, può muoversi costantemente e sperimentare una felicità incommensurabile. E' la felicità di un amore corrisposto, che però spinge sempre, anche all'amorevole azione, perché ora l'anima vuole dare, e non può fare diversamente che preparare un'ulteriore felicità a coloro che sono infelici.

Sulla Terra la volontà dell'uomo garantisce all'anima la risalita, ma deve essere seria, l'uomo deve rivolgersi a Me dal profondo del cuore, non esprimendosi solo con parole vuote che Io riconosco in tutti i tempi come vuote, se non vengono espresse in spirito e nella verità e percepite anche senza che la bocca le pronunci.

Invece, chi lo vuole seriamente, raggiungerà la meta! E le beatitudini promesse che lo attendono gli faranno anche sopportare con arrendevolezza la sofferenza, perché questa aumenta solo il grado di beatitudine nel regno spirituale, mentre altrimenti l'anima nell'aldilà dovrà passare attraverso delle sfere oscure e avrà bisogno di molto più tempo, prima di poter entrare nel regno della luce.

E in verità, nessun essere che chiede di Me e del Mio Amore può fare a meno di Me, ed Io lo irradierò e lo porrò in uno stato di suprema beatitudine. Io cambierò ogni sua sofferenza e afflizione, in gioia e delizia, lo ricompenserò mille volte di ciò che un uomo ha preso una volta su di sé per amore per Me, e ricompenserò regalmente coloro che combattono per Me e per il Mio regno su questa Terra. Io preparo loro un destino nella *Casa del Padre*, …che li renderà eternamente felici! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5854
(15. 01. 1954)

È necessario conquistare il regno spirituale sulla Terra

(il Signore):

«*Il Mio regno non è di questo mondo*», …ma è da conquistare solo in questo mondo, perché se volete diventare figli di Dio, se volete entrare in possesso dell'eredità del Padre vostro, quindi dominare e regnare con Me nel Mio regno, allora in questo mondo dovete conquistarvi il diritto, perché siete Mie creature che devono ancora conquistarsi la figliolanza. Non la Terra è il regno di cui prenderete possesso in eterno, ma il Mio regno è il mondo spirituale

che viene irradiato dalla luce del Mio Amore, il quale offre innumerevoli beatitudini ed è la vostra vera *Patria*.

Il fatto di dover acquisire sulla Terra il diritto ad abitare in eterno in questo Mio regno della luce, è la conseguenza dell'azione che una volta vi ha spinto ad abbandonare volontariamente questo Mio regno, il quale può esservi restituito solo se vi affermate in una prova di volontà, e questa prova di volontà deve essere affrontata sulla Terra in mezzo a tentazioni di ogni genere, in un regno che è vostro compito superare, ma che non dovete mai farne la meta di tutti i vostri desideri e aspirazioni, altrimenti vi giocate di nuovo il diritto al Mio regno e rimarrete legati ancora per lungo tempo dal signore di questo mondo, le cui creazioni sono tutte portatrici dello spirituale che ancora gli appartiene. La Terra è il suo mondo, anche se egli non ha nessun potere su nessuna creazione terrena; eppure, tutte le creazioni sono involucri dello spirituale che una volta si è allontanato da Me, al quale Io voglio permettere di nuovo di liberarsi e, in futuro, rientrare nel regno spirituale.

Tuttavia, voi uomini sulla Terra dovete aspirare a qualcosa di più elevato, dovete certamente procedere sulla Terra come una stazione di addestramento, ma con il successo della maturità per il Mio regno che vi renderà poi indicibilmente felici. Tuttavia, finché siete senza conoscenza sul vostro vero compito terreno, il mondo terreno potrà esservi ben desiderabile, ma vi verrà continuamente indicato che avete da adempiere un compito sulla Terra.

Se ora fate attenzione, giungerete certamente anche alla conoscenza, e se poi volete fare ciò che è giusto, se volete adempiere la Volontà di Colui che vi ha dato la vita, allora tenderete anche al Mio regno e supererete il mondo terreno, perché costa il superamento di tutti i vostri desideri terreni. È una lotta che dovete condurre contro voi stessi, e il Mio regno può essere conquistato solo con la forza, il Mio regno deve essere conquistato, quindi, con esso, deve essere scambiato qualcosa, si deve rinunciare a qualcosa che appartiene a questo mondo, l'anima deve separarsene volontariamente, per poi ricevere qualcosa di molto più prezioso, dei

beni spirituali che le assicurano l'entrata nel Mio regno, e che per l'anima rappresentano una ricchezza inestimabile.

Tuttavia, Io non vi pongo delle richieste troppo grandi, e ad ogni singolo è possibile diventare aspirante del Mio regno che non è di questo mondo, perché vi aiuto non appena volete diventare seriamente figli Miei. Vi aiuto perché vi amo, e voglio che diventiate beati, e perché solo il Mio regno può donarvi queste beatitudini. Vi aiuto perché voglio che ritorniate nella *Patria*, nella *Casa* del Padre vostro come Miei figli, …e ora possiate operare insieme a Me nella beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5916
(28. 03. 1954)

Invito all'anima a librarsi nelle sfere spirituali dove è attesa

(da uno spirito-guida):

Entrate nelle sfere spirituali ogni volta che vi è possibile! Cercate di staccarvi dalla Terra e lasciate che l'anima si elevi in quel regno dal quale è proceduta e dove deve anche tornare di nuovo, quando la vostra vita terrena sarà terminata. In quel regno le verrà offerto davvero ciò che non può trovare sulla Terra: *cibo* e *bevanda*, i giusti mezzi per essere plasmata in modo tale da poter risiedere permanentemente nel regno spirituale, ed essere felice.

Finché dimorate sulla Terra, l'anima è ancora deforme e deve cambiare, deve diventare di nuovo ciò che era in principio, …l'immagine di Dio! E finché sta sulla Terra, può ben operare questa trasformazione, ma le deve essere trasmesso ciò che le manca, e questo le giunge tramite l'Amore di Dio, dunque, dal regno che è destinato ad essere la vostra vera *Patria*. Perciò, più spesso l'anima si eleva là, più abbondantemente avveduta vi ritornerà, per eseguire ora sulla Terra la sua opera di trasformazione proprio con l'aiuto di ciò che le viene trasmesso dal regno spirituale.

La Terra non cela tali *tesori*, i quali possono essere colti solo nel regno della luce, in quelle sfere che vi sono certamente rese accessibili, ma nelle quali dovete entrare di vostra libera volontà. E ogni anima sulla Terra ha la possibilità di librarsi in queste sfere e là prendersi molto nutrimento fortificante, per poi sfruttarlo nella vita terrena e rendersi idonea a dimorare costantemente in quelle sfere.

Tuttavia, nessuna anima viene costretta a questo volo verso l'alto, pur se può intraprenderlo liberamente ogni volta che vuole. E perciò viene ammonita amorevolmente a non lasciarsi sfuggire nessuna occasione per questo volo verso l'alto, per liberarsi continuamente dalla pesantezza terrena e librarsi nel campo degli amici spirituali che vogliono avviarla alla luce e alla forza.

Ogni collegamento mentale con questo regno, ogni preghiera, ogni domanda spirituale, è un librarsi in sfere spirituali dalle quali un'anima non ritorna mai senza un guadagno. Più spesso voi uomini vi ritirate nel silenzio, più spesso vi staccate col pensiero dal mondo terreno e quindi dimorate mentalmente dove c'è luce e beatitudine, più verrete anche assistiti dagli abitanti di questo mondo di luce e provvisti con quei doni spirituali che vi aiuteranno alla trasformazione della vostra anima, quindi per formarla così che dopo la morte possa entrare nel regno a cui ha aspirato sulla Terra; e gli abitanti del regno della luce le verranno incontro e l'accoglieranno, avendo ora essa riconquistato lo stato in cui era come creatura divina, colma di luce e forza, essendo ora ritornata come figlia al suo Padre dall'eternità, essendo ora attiva nel Suo regno secondo la Sua Volontà, …e colma della Sua forza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5960
(18. 05. 1954)

Dio aspetta il ritorno dei figli nella Casa del Padre

(il Signore):

"Ritornate nella Casa del Padre!". – Così esclamo a tutti voi per ricevervi a braccia aperte nella *Casa* del Padre! Siete già stati lontani dalla vostra *Patria* per un tempo infinito, e già da un tempo infinito attendo il vostro ritorno, poiché vi siete allontanati da Me, e il Mio Amore paterno vi appartiene completamente, …anche se rimanderete il vostro ritorno ancora per un tempo infinitamente lungo! Io non rinuncerò mai a voi, e non riposerò prima che tutte le Mie creature non si siano radunate di nuovo nella *Casa del Padre*, per la Mia e la loro beatitudine.

Finché siete ancora lontani da Me, non siete beati, perché solo nell'unione con Me potete essere beati. Io, come vostro Padre, ho preparato ai Miei figli la più alta beatitudine, e perciò voglio attirarvi a Me, voglio che vi uniate di nuovo a Me, per trasmettervi ciò che vi rende beati, per colmarvi con la forza del Mio Amore, che però può fluire in voi solo quando vi unite a Me, quando realizzate il ritorno a Me, …che è lo scopo e meta della vostra vita terrena.

Invece voi uomini vi isolate da Me, vi allontanate da Me perché ignorate ciò che perdete in tal modo. Voi non vi sforzate verso di Me perché siete ancora trattenuti saldamente dal Mio avversario, il quale vuole impedire il ritorno a Me per tenervi lui stesso nella schiavitù e nell'infelicità, e non comprendete il suo gioco, non vi opponete e non prestate nessuna resistenza, altrimenti vi rivolgereste a Me e potreste anche ricevere la forza per sfuggirgli.

Ed Io vorrei eliminare questa ignoranza da voi, vorrei illuminarvi su di lui e sul suo piano, per risvegliare in voi il desiderio di liberarvi da lui e rivelandoMi a voi come vostro Padre dall'eternità, che aspetta il vostro ritorno e che vi insegue con immenso Amore per mostrarvi la retta via che conduce a Lui. Ed è per questo che continuamente vi mando incontro dei messaggeri, i Miei

trasmettitori, i quali devono darvi il chiarimento nel Mio Nome; essi sono dediti a Me nell'amore e sanno anche della vostra afflizione spirituale, e vorrebbero aiutarvi, quindi vi si avvicinano su Mio incarico e vi annunciano il Padre vostro che vi ama e aspetta il vostro ritorno.

Io vi chiamo tutti tramite questi Miei servitori sulla Terra e metto loro in bocca le giuste parole. Io stesso vi parlo attraverso di loro, affinché i vostri cuori vengano toccati dal Mio Amore, e voi lo ricambiate. Io corteggio ininterrottamente il vostro amore, perché solo l'amore può unirci, solo attraverso l'amore ha luogo l'unione con Me, e solo la via dell'amore conduce a Me, vostro Padre dall'eternità, dal cui Amore una volta siete scaturiti.

Perciò nel mondo Io mando di nuovo i predicatori dell'amore, i quali devono annunciare la Mia Parola; e chi li ascolta, rivolge già il suo sguardo a Me, e quando alzerà gli occhi, gli splenderà una luce che illuminerà la via e lo inviterà ora a percorrerla. Ed Io stesso Mi avvicinerò a lui come Guida, non appena vedrò che si accinge a tornare nella *Casa del Padre*. E ci sarà una grande Gioia nel Mio regno, quando un'anima avrà ritrovato la via nella *Patria*, perché solo ora sarà beata, …e irradierà il Mio Amore che la renderà felice nell'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6042
(4. 09. 1954)

Prepararsi all'ora della morte senza paura

(il Signore):

Tenetevi sempre pronti a scambiare la vita terrena con la vita nel regno spirituale! Allora, l'ora del decesso da questa Terra non vi coglierà mai di sorpresa, e non dovrete nemmeno mai temerla. Ciò che pensate e fate, chiedetevi sempre se è giusto davanti ai Miei occhi, allora vivrete consapevolmente e lavorerete sulla vostra anima, operando così per il regno dell'aldilà, e questo regno

dell'aldilà sarà per voi il regno della luce, per il quale ora potete lasciare volentieri la vita terrena, perché esso è la vostra vera *Patria*.

Se solo voi uomini riusciste tutti a comprendere che su questa Terra vivete solo una vita di prova che non è la vera vita, bensì solo una preparazione alla vita vera e propria, allora rivolgereste la vostra attenzione sempre sul fatto di valutarla giustamente. Invece voi considerate la vita terrena come l'unica importante, e pensate appena alla vera vita nel regno spirituale, …seppur ci credete! Voi usate tutta la vostra forza per cose del tutto inutili, e vi preparate poco alla vita che vi sta davanti!

Per voi uomini l'ora della morte dovrebbe diventare l'ora della redenzione, dato che deponete il vostro abito terreno per entrare luminosi e liberi nel regno della pace e della beata felicità. Dovreste guardare consapevolmente e con gioia a quest'ora, e dare volentieri la vita terrena per scambiarla con una molto migliore; ma questa consapevolezza voi la possederete innanzitutto, quando avrete vissuto una vita nella vera fede vivente, seguendo Gesù Cristo, perché solo allora riconoscerete chiaramente lo scopo della vostra vita terrena e la vostra meta, e solo allora conoscerete tutti i collegamenti e quindi anche una vita libera e beata nel regno spirituale.

Allora il vostro spirito si risveglierà, e valuterete poco la vita terrena, sforzandovi consapevolmente verso la vita nel regno spirituale nella luce e nella beatitudine. Sarete certamente istruiti su questo, ma l'accetterete come verità solo quando l'amore avrà acceso una luce in voi. Quindi, innanzitutto dovete vivere nell'amore!

Allora nemmeno la morte vi spaventerà più, perché avrete già il contatto con il regno spirituale; e da questo si stenderanno verso di voi così tante mani, da guidarvi fino alla fine della vostra vita! E allora vivrete anche ogni giorno sulla Terra così com'è la Mia Volontà; vi preparerete a una fine beata, e l'ora del vostro decesso da questa Terra sarà per voi il risveglio alla vita, …nella luce e nella magnificenza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6069
(3. 10. 1954)

“Dovete aspirare al regno spirituale, alla vera Patria!”

(da uno spirito-guida):

La porta nel regno spirituale è aperta, e ciascuno può oltrepassarla per accogliere ciò che il regno spirituale gli offre. Nessuno che vuol ricevere se ne andrà a mani vuote, ma una cosa viene richiesta: *che l’uomo faccia volontariamente del regno spirituale la meta del suo impegno, poiché a far questo non può essere costretto!* Ed è questo il compito della sua vita terrena: *tendere a quel regno che è la sua vera Patria!*

Egli è venuto da quel regno, una volta lo ha abbandonato volontariamente, e liberamente vi deve ritornare. Dopo la morte del suo corpo entrerà certamente di nuovo nel regno spirituale, ma potrà entrare in una sfera dove non è beato, poiché il regno spirituale a cui deve aspirare è il regno della luce. Questo deve essere la sua meta, che può raggiungere facilmente già sulla Terra, ed è per questo che gli è stata data la vita terrena.

Se però utilizza la vita terrena in modo sbagliato, se tende ad altre mete sulla Terra, allora la sua vita terrena sarà stata vana e adesso la sua anima potrà dimorare solo in sfere che non possono offrirle nulla perché si trovano al di fuori del regno della luce, essendo buie, e corrispondendo proprio allo stato delle anime.

Finché l’uomo dimora sulla Terra, gli è estremamente facile fare il passo verso il regno spirituale da cui risplende la luce, poiché deve solo volerlo, e verrà accompagnato dagli abitanti del regno della luce che riconoscono la sua volontà e lo servono. L’uomo non smetterà di pensare, e quindi potrà anche far fluttuare i suoi pensieri nella sua vera *Patria*, perché verrà costantemente stimolato a farlo; se invece resiste a tali pensieri che sorgono in lui, allora la sua libera volontà sarà rispettata anche dagli abitanti del regno della luce.

L'uomo sa anche che lui stesso non può prolungarsi la vita, e perciò dovrebbe pensare a ciò che viene dopo. Già con la seria volontà di ricevere su questo un chiarimento, egli è a un passo dal regno spirituale che gli si porta vicino, ma se la sua volontà resiste a tali pensieri, allora da se stesso chiude quella porta e prende la via verso il basso, tornando nel regno dal quale era già risalito, che è certamente anche un regno spirituale, ma non una meta a cui aspirare, perché le anime in questo regno sono prive di qualsiasi forza e di qualsiasi raggio di luce.

Quello è un regno della morte nel verso senso della parola, perché 'vita' può essere solamente là dove c'è *luce* e *forza*. Invece a voi sono a disposizione luce e forza finché dimorate sulla Terra, e dovreste desiderarle, allora ne sarete provvisti davvero in abbondanza, e la via verso l'alto vi sarà davvero facile, la via nel regno della luce, nella vostra vera *Patria*, …dove siete attesi con grande nostalgia da coloro che camminano nella luce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6264
(23. 05. 1955)

Una sorte beata oppure oscura non può essere dimostrata
Solo Gesù guida le anime nell'aldilà

(da uno spirito-guida):

La Porta nell'eternità può essere spalancata per voi, allora vi splenderà davanti una pienezza di luce tale, da rendevi felici oltre ogni misura, e giubilerete, e gioirete, e sarete beati; ma può anche rimanere chiusa, vi si potrà impedire l'accesso e dovrete aspettare fuori per un tempo infinitamente lungo. E allora vi circonderà l'oscurità, camminerete in paesaggi inospitali, soffrendo privazioni e indicibili tormenti, e qualsiasi beatitudine fuggirà da voi.

E finché vivete sulla Terra potete scegliere tra le due sorti, poiché voi stessi decidete da voi ogni destino. Tuttavia, per questo

non potete avere nessuna dimostrazione; vi manca la fede e vivete inconsapevolmente, senza pensare alla sorte che un giorno attende la vostra anima, e non vi si può fornire nessuna prova, perché dovete conquistarvi la beatitudine da voi stessi, vivendo liberamente fuor da voi com'è la Volontà di Dio. Dovete tendere verso l'alto senza alcuna costrizione, verso il regno della luce che era la vostra *Patria* di una volta, e rimarrà la vostra *Patria* per tutta l'eternità.

Non vi possono essere fornite delle dimostrazioni, ma non resterete senza conoscenza, e quindi dovete accettare come possibile ciò che non vi può essere dimostrato. E già solo con questa accettazione conquistereste molto, perché allora, occupandovene mentalmente, potrete anche essere influenzati nei pensieri dagli esseri di luce, il che però è impossibile, se rifiutate con ostinazione tutto ciò che vi viene trasmesso sul regno dell'aldilà. Invece al credente non mancano nemmeno delle dimostrazioni, poiché costui vede e ode qualcosa che gli dà una conferma di ciò che al miscredente rimane e deve rimanere nascosto, per non renderlo credente contro la sua volontà.

Il Regno spirituale si rivela anche a coloro che hanno già raggiunto un determinato grado di maturità, e possono volgere lo sguardo perfino in quel regno, prima che l'anima abbandoni il suo corpo. E tali contemplazioni vengono accettate come credibili dagli uomini che tendono a Dio, e che desiderano Dio e la verità; mentre dagli altri vengono rigettate come immaginazioni, perché questi non possono vedere ciò che gli altri vedono. Rimangono due mondi separati, il regno spirituale e quello terreno. Tuttavia, l'uomo stesso può colmare questa separazione, può trovare l'ingresso nel mondo spirituale se tende sempre e solo di giungere a Dio.

Allora raggiungerà anche la sua meta, e dopo la morte entrerà nel regno della luce, non gli sarà vietato l'accesso, perché Uno gli aprirà la porta nell'eternità, il Quale esige di essere riconosciuto come Figlio di Dio e Redentore del mondo. E chi riconosce Lui, sarà guidato da Lui stesso nel Suo regno.

Quindi Gesù Cristo deve essere riconosciuto sulla Terra, e questo significa che l'uomo adempie anche la Volontà di Dio che Egli ha comunicato attraverso l'Uomo-Gesù con i Suoi amorevoli insegnamenti, i quali richiedono solo che gli uomini adempiano il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo, affinché diventino e rimangano Suoi. Allora Lo seguiranno, ed Egli li guiderà con sicurezza sulla retta via verso l'eternità. Egli stesso li guiderà nel regno della luce, …all'eterna beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6325

(4. 08. 1955)

La vita terrena è solo un passaggio verso l'eterna Patria

(da uno spirito-guida):

Consideratevi solo come passanti su questa Terra, da soffermarvi solo temporaneamente, e mai in modo permanente, perché la vostra vera *Patria* è il regno spirituale, che potrete raggiungere nella libertà solo attraverso il percorso su questa Terra. Allora camminerete attraverso la vostra vita terrena anche con altri pensieri, poiché quando si è sicuri di una certa meta, ci si impegna anche a raggiungerla.

Perciò, tutto ciò che trovate sulla Terra non deve aggravarvi né legarvi, dovete considerarlo sempre e solo come temporaneo, come se fosse solo preso in prestito, oppure come se impedisse solo temporaneamente il vostro cammino. Dovete pensare sempre e solo, che un giorno verrà l'ora in cui sarete passati attraverso questa valle terrena e dovrete abbandonarla quando si svolgerà il ritorno alla vostra vera *Patria*.

Perciò fate in modo di ritornare là, carichi di abbondanti tesori che potrete impiegare di nuovo in quel regno, così da non entrare poveri e miseri nella vostra *Patria*, ma raggianti di luce e riccamente benedetti da beni spirituali. Infatti, tutto questo potete conquistarvelo nella vita terrena, indipendentemente da dove e come vivete sulla

Terra, aumentando costantemente la vostra ricchezza spirituale attraverso l'amorevole attività, se non vi lasciate legare dai beni terreni, e pensate sempre e solo che questi sono caduchi e non potrete portarne nessuno nel regno dell'aldilà.

Tuttavia, potete conquistare abbondanti beni spirituali in questo tempo terreno, perché c'è molta indigenza tra gli uomini, e potete sempre alleviare le difficoltà, sia spirituali sia terrene. Quello che ora date nella vita terrena, lo riceverete indietro di nuovo come ricchezza spirituale, e perciò dovete distribuire ovunque venga chiesto il vostro aiuto. Dovete alleviare le difficoltà anche dove vi appaiono inopportune, e dopo la morte del vostro corpo sarete riccamente benedetti ed entrerete nel regno spirituale, perché, «*come misurate, così sarà rimisurato a voi....*».

Chi invece si sente come padrone della Terra, chi crede di avere un diritto sui beni di questa Terra e si sente sicuro di possederli, senza pensare alla povertà del prossimo, starà interamente denudato sulla soglia della morte, ed entrerà in un regno dove sentirà amaramente la sua povertà, avendo dovuto lasciare indietro tutto ciò che possedeva e non potendo mostrare nulla in beni spirituali, poiché non si sentiva come passante, bensì, come costante padrone su questa Terra, senza pensare alla sua vera *Patria*, …e perciò la troverà anche in uno stato estremamente misero! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6454
(19. 01. 1956)

"Siete solo ospiti sulla Terra, e un giorno ritornerete alla vostra vera Patria!"

(da uno spirito-guida):

Ricordate che voi tutti siete solo ospiti su questa Terra, e che la vostra vera *Patria* non è questo regno transitorio, bensì, che resterete qui a dimorare solo temporaneamente, per poter ritornare maturi

nella vostra *Patria*, quella che una volta avete abbandonato volontariamente, e dove un giorno dovrete nuovamente tornare.

Se voi uomini foste più consapevoli del vostro compito terreno, se vi sentiste davvero solo come ospiti sulla Terra, allora non vi sforzereste nemmeno di affermarvi in questo mondo di apparenza, pensereste sempre e solo di poter tornare di nuovo nella vostra *Patria* abbondantemente benedetti, vorreste appropriarvi sulla Terra solo di ciò che potete portare con voi, e tutto il resto della fatica vi sembrerebbe inutile e senza valore. Allora anche la vostra maturazione sarebbe assicurata, adempireste lo scopo della vostra vita terrena e non avreste mai più da temere una corsa a vuoto, perché, come "ospiti", non vorreste impadronirvi di qualcosa che dovete lasciare indietro, e perciò i vostri sforzi sarebbero rivolti ad altro.

Finché non vi sentirete come ospiti, ma come padroni sulla Terra, giudicherete male il vero scopo della vostra vita terrena, e tutto il vostro volere, pensare e agire, sarà sbagliato, non corrispondendo allo scopo di aumentare la maturità della vostra anima. Mentre, anche se chiamate i beni terreni come 'vostri', quando con essi siete abbondantemente benedetti, cioè vi considerate solo come amministratori, allora valutate giustamente tali beni, e così vi conquistate anche dei beni spirituali.

Dovreste amministrare sempre i beni presi in prestito in modo giusto, cioè, di questi, non voler essere gli unici beneficiari, ma renderne partecipe il vostro prossimo. Allora sarà per la vostra benedizione, e vi procurerà dei beni spirituali imperituri. Così come ricevete, dovete anche dare, perché il Padrone che accoglie bene i Suoi ospiti, vuole far avere a tutti, ciò di cui hanno bisogno, ed Egli stesso inviterà i Suoi ospiti a distribuire a ciascuno che ha bisogno di doni.

E così anche voi dovete ricordare che ogni uomo ha lo stesso diritto alle cose di cui ha bisogno nella vita, che ogni uomo è ospite su questa Terra, e che il Padrone non vuole lasciar languire nessuno

dei Suoi ospiti, e perciò agite nella Sua Volontà quando elargite doni d'amore al vostro prossimo.

Tuttavia, una volta dovrete dare tutto! Provate perciò a privarvene già prima liberamente, perché un tale agire non sarà per voi di nessuna perdita, ma vi procurerà una doppia benedizione, che riconoscerete solamente quando abbandonerete questa Terra e troverete una ricchezza nel regno dell'aldilà, quando riconoscerete che attraverso il vostro operare sulla Terra vi siete conquistati l'amore di molti uomini che vi seguiranno nell'eternità.

Quanto sono ciechi coloro che accumulano beni, che gioiscono del loro possesso terreno e non ne rendono partecipe nessuno! E quanto misera sarà la loro sorte dopo la morte del loro corpo! Tutti voi sapete che la vostra vita su questa Terra è limitata e, ciononostante, la vostra vita non fa riconoscere nessuna benedizione per la vostra vera vita in quel regno che esiste davvero, che però può essere molto diverso nella sua costituzione, perché dipende da come voi stessi ve lo formate.

Là troverete molta amorevole accoglienza, se sulla Terra avete dimostrato amore al vostro prossimo, e non avrete certamente da registrare nessuna perdita, bensì, da ogni vostro dono si produrrà mille volte il guadagno, a voi che distribuite con cuore amorevole. Considerate di essere solo come ospiti sulla Terra, e che tutto ciò che possedete è un bene preso in prestito, con il quale siete liberi di fare ciò che volete. Amministrate quindi questo bene nel senso di Colui che ve lo ha dato; usatelo con amore, e sperimenterete una benedizione che non sarete in grado di misurare finché vivete sulla Terra, ma ritornerete riccamente carichi nella vostra vera *Patria* e, plasmati così, …come una volta ne siete usciti! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6549
(17. 05. 1956)

La scelta della via stretta verso l'eterna Patria

(il Signore):

La via verso la *Patria* può essere lunga e comoda, ma anche breve e faticosa, secondo la serietà con cui si vuol raggiungere la meta, ma potete anche molto facilmente intraprendere una via completamente sbagliata, se vi è indifferente dove arrivare. Una via difficoltosa non condurrà mai all'abisso, perché colui che vuole attirarvi nell'abisso vi mostra un cammino che vi invogli a percorrerlo, e non vi attirerà mai a sé su una via difficoltosa. Perciò dovreste essere sempre sospettosi quando la vostra via terrena è troppo facile e ricca di gioia; allora dovreste chiedervi sempre se state percorrendo la via giusta, se è la via verso l'eterna *Patria*.

Invece, quasi sempre siete soddisfatti solo se la vostra vita terrena vi regala ciò che desiderate, e allora difficilmente pensate alla vita della vostra anima dopo la morte, ma dovreste preoccuparvene! Se volete giungere in alto, allora la vostra risalita deve anche richiedere *forza*, e non potrà mai essere percorsa senza fatica, a meno che non vi affidiate completamente a Me, lasciandovi guidare da Me. Allora non sentirete così tanto le fatiche della risalita, e ciononostante, la via vi condurrà in alto. Perciò badate a questo: *che una via piana non può mai condurre alla meta!* Accettate tutte le difficoltà e le fatiche con rassegnazione, perché vi garantiscono un'ascesa verso l'alto, verso di Me, che sono sempre da ricercare verso l'alto, mai in basso!

E fate sempre attenzione a non lasciare questa meta, per tornare di nuovo sulla strada larga e comoda, perché potete cambiare in ogni tempo la vostra direzione. In ogni tempo vi è offerta l'occasione di cambiare dalla via larga a quella stretta, sul difficile cammino da percorrere, ma vi è sempre possibile anche il contrario, perché il Mio avversario non smetterà mai di distrarvi, mettendovi continuamente

degli oggetti desiderabili davanti agli occhi per stimolarvi a rivolgere i vostri passi là dove egli vi vuole avere.

Una vita terrena troppo facile con gioie e godimenti terreni di ogni genere, è una via talmente larga e facilmente percorribile che può ancora essere cambiata prima della fine della vita terrena con la via ripida verso l'alto, e allora il raggiungimento della meta può ancora essere possibile, anche se molto discutibile, poiché nessun uomo sa quando la sua vita terrena sarà terminata, e se infine avrà ancora l'occasione di ripiegare sulla via stretta che lo conduce in alto. Nessuno sa se il tempo perduto potrà essere recuperato, se nella vita terrena potrà ancora cambiare la direzione della sua meta.

Perciò non dovete mai invidiare nessuno dei vostri simili la cui vita terrena è spensierata e sempre ricca di gioia! Uno simile non si trova ancora sulla giusta via, riceve ancora troppo da colui che vuole attirarlo verso l'abisso, e tuttavia, guidati dalla Mia mano, potete rallegrarvi anche voi della vita terrena, solo che le vostre gioie e i vostri desideri saranno differenti da quelli che potete osservare nel vostro prossimo.

Infatti, i doni che Io vi offro sono di un genere diverso, e possono rendervi molto più felici che i beni terreni, perché allo stesso tempo vi trasmettono la forza di cui avete bisogno per la vostra ascesa. E non avrete veramente fatto una cattiva scelta, se deviate quanto prima dalla via larga alla via apparentemente impervia verso l'alto, poiché allora non desidererete più ciò che avete lasciato indietro, guarderete in alto e seguirete la luce, e raggiungete la meta, da Me, …nella casa dal Padre vostro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7282
(14. 02. 1959)

“Nessun occhio d’uomo ha mai veduto....“

(il Signore):

«*Nessun occhio d’uomo ha mai veduto e nessun orecchio d’uomo ha mai udito ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano!*». Che Io tenga pronte per voi inimmaginabili meraviglie, è certo, solo che durante la vostra vita terrena non vi è permesso di dare uno sguardo nel Mio regno delle meraviglie, perché allora non sareste più in grado di vivere, e non potreste più adempiere il vostro compito terreno nel libero arbitrio. Tuttavia, potete ricordarvi sempre della Mia promessa, e sapere che Io vi amo e voglio rendervi immensamente beati.

Dovete sapere, che i vostri pensieri sono sempre limitati, e non potete affatto immaginare il vero regno celeste, perché nulla sulla Terra potrebbe sostenere un paragone con le meraviglie che vi attendono là, quando potrete lasciare il regno terreno con una veste di luce per entrare nella vostra vera *Patria*, che con la Terra non è minimamente confrontabile, nonostante vogliate immaginarla nella misura più meravigliosa possibile. Si tratta di incomparabili formazioni di una bellezza estremamente meravigliosa, di creazioni spirituali che vi renderanno completamente beati; cose che voi non avete mai visto prima, e che vi si presenteranno anche solo spiritualmente agli occhi, non appena voi stessi avrete raggiunto un grado di maturità tale da poter contemplare spiritualmente.

Ma una cosa è certa: che solo allora comincerete a vivere veramente, poiché, dando uno sguardo indietro non sarete in grado di comprendere di aver amato il mondo una volta e aver trovato desiderabili le cose mondane; e sarete felici che il mondo non vi abbia tenuti legati, altrimenti non potreste mai contemplare quel regno delle meraviglie. Se nella vita terrena poteste presagirlo o intravederlo temporaneamente, allora tendereste con tutta la forza a quel regno, ma vi spingerebbe a ciò, sempre e solo l’amore dell’io, e

mai il puro amore per Me e per il prossimo, e il percorso terreno non potrebbe procurarvi la perfezione, che però deve essere raggiunta, e ciò è anche possibile senza che l'uomo sappia chiaramente in che cosa consista la futura beatitudine.

Tuttavia, a voi uomini deve bastare la Mia Parola, la Mia promessa, che vi prospetta insospettate meraviglie, se vivete secondo la Mia Volontà, anche se una tale promessa non dimostrabile non costringerà la vostra volontà, ma solo la fede le consentirà di credere, e per il credente si esaudirà anche, ma solo dopo l'ingresso nel regno dell'aldilà. Perciò è anche inutile volersi immaginare delle rappresentazioni realistiche delle anime nel regno spirituale, perché tutte le immagini hanno sempre e solo come base la Terra e i suoi beni, che però non possono essere usati come paragone per quel regno e per le cose esistenti nel regno spirituale della luce, mancandone di qualunque comprensione.

Accontentatevi quindi di queste Parole: «*Ciò che occhio d'uomo non ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo non ha mai udito, è quello che Io ho preparato per coloro che Mi amano!*». Pertanto vi attendono insondabili e indicibili meraviglie, perché il Mio Amore vuole rendere felici i Miei figli e preparare loro una sorte estremamente beata. E voi dovete aspirare a un tale destino, e questo dovrebbe smuovervi a vivere la vita secondo la Mia Volontà, sempre e solo tramite l'amore per Me e per i vostri fratelli, mai l'amor proprio, e neanche il desiderio per le magnificenze del mondo dell'aldilà, perché allora non raggiungereste mai questa sorte; infatti, solo l'amore puro, disinteressato, può procurarvi un tale alto grado di maturità, che vi consentirà di prendere possesso del Mio regno in tutta la sua magnificenza, e il vostro occhio vedrà e il vostro orecchio udrà, ciò di cui non avreste mai potuto sognare qualcosa prima, perché tutte le Mie promesse si avvereranno, …perché la Mia Parola è l'eterna verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7634
(27. 06. 1960)

Il regno spirituale è la vera Patria

(da uno spirito-guida):

Il regno spirituale è sicuramente tutto un altro campo che il regno terreno, e ci vuole una forte volontà per tendere verso quel regno, quando l'uomo si trova ancora in mezzo al mondo. Sono due regni del tutto diversi, e un regno sembra escludere completamente l'altro. Tuttavia, più seria è la volontà di entrare nel regno spirituale e rimanervi, tanto più quel regno acquisterà consistenza, e potrà rafforzarsi sempre di più la percezione che il regno spirituale sia la vera *Patria*, mentre la Terra è solo qualcosa di transitorio, di breve durata, che l'uomo attraversa solamente per giungere nella sua vera *Patria*.

Inizialmente, il panorama spirituale apparirà irreale, e l'uomo dovrà lottare ripetutamente, dovrà usare violenza per sfuggire anche solo per breve tempo ai pensieri terreni e innalzarsi nel mondo spirituale, ma gli riuscirà, se questa è la sua seria volontà. Tuttavia, una cosa deve esistere in lui: *la tendenza per Dio, e una vita d'Amore che ne deriva!* Allora l'anima dell'uomo è già radicata nel regno spirituale, perché il vero Amore proviene da Dio e riconduce a Dio, il cui regno non è sulla Terra.

Nell'uomo deve esserci il giusto amore, l'amore per Dio e per il prossimo, poiché, finché l'uomo vive ancora nell'amore dell'io, sarà anche più legato al regno terreno, e allora un mondo 'spirituale' gli sembrerà incredibile, gli sarà così lontano, che non riuscirà a stimolarlo per cercarne un collegamento. Pertanto, sarà decisivo il grado d'amore, per stabilire quanto il regno spirituale appaia reale all'uomo, quanto lo domini, e quanto fortemente influenzi i suoi pensieri.

Se invece nell'uomo si è infiammato l'amore destinato a Dio e al prossimo, egli potrà convincersi di potersi muovere di più nel regno spirituale che sulla Terra. E allora l'uomo sarà anche in grado

di rappresentare con convinzione il regno spirituale al prossimo, perché lui stesso ne è del tutto convinto, e manifesterà anche ripetutamente ciò che muove il suo interiore. Lui rappresenterà il regno spirituale come l'unico degno a cui tendere, e cercherà di stimolare il prossimo a tendere anch'esso a quel regno, a mettere all'ultimo posto il mondo terreno senza valore, e considerarlo sempre, come temporaneo, badando di più a ciò che è imperituro.

E l'uomo troverà molto più facilmente la pace interiore quando resterà legato al regno spirituale e tenderà già sulla Terra a questa meta. L'uomo non troverà mai la piena felicità tramite il mondo terreno, poiché impara a conoscerne la caducità, e la sua vita resterà insoddisfatta, se desidererà sempre e solo i beni terreni e si accontenterà dell'adempimento dei desideri terreni, perché la sua anima percepisce che ha bisogno d'altro per essere felice.

La sua anima non si accontenterà di ciò che il mondo può offrirle, e percepirà la vera beatitudine solo quando le verranno offerti dei beni dal regno spirituale. Solo allora metterà il piede sul suolo del regno spirituale, solo allora avrà trovato la vera *Patria*, e avrà riconosciuto il regno spirituale come la sua *Patria*, e solo allora saprà che quel regno è reale e che non può potrà esserle più essere tolto, una volta arrivata in *Patria*, quando sarà ritornata alla Casa del Padre, …da cui una volta si è allontanata! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8981

(24. 05. 1965)

È necessario chiedere a se stessi il senso e lo scopo della vita terrena

(il Signore):

Il senso e lo scopo della vita terrena dovrebbero occupare sempre i vostri pensieri, finché non vi sarà data una chiara risposta che Io lascio anche pervenire a tutti coloro che la desiderano seriamente. Invece i vostri pensieri sono rivolti di più alla materia terrena, vi sforzate di possederla, e vi preoccupate eccessivamente

del benessere del corpo, il quale è solo l'involucro esteriore di quella che in sostanza è la quintessenza del vostro essere come uomo, l'anima, che non può svanire.

Tuttavia, finché non vi occuperete di tali pensieri, non vi sarà data nessuna risposta, perché essa presuppone anche una domanda, cioè, se l'uomo dimostra di occuparsi del tutto seriamente di questi pensieri, perché, in verità, Io vi risponderò solo quando riconoscerò in voi questa domanda, quando vorrete sapere che cosa è preceduto alla vostra esistenza come esseri umani, e se sarete pronti a trarre le conseguenze da una conoscenza che poi vi fornirò.

Voi non sapete che innumerevoli esseri di luce aspettano che tali domande vengano inviate nell'infinito, allo scopo di farvi pervenire la risposta; non sapete che le vostre guide spirituali cercano di rispondervi continuamente affinché vi occupiate di questioni spirituali, così che una volta vi stacchiate dal mondo e da tutte le cose terrene per dare uno sguardo al regno spirituale.

Ma, chi crede ancora in un regno che è fuori dalla Terra, quel regno da poter considerare la vostra vera *Patria*? Chi crede che siate solo temporaneamente sulla Terra, che poi entrerete in quel regno e vi entrerete nello stato che vi siete creati da voi stessi? Chi crede che il vero senso e scopo della vita terrena è la ri-trasformazione nell'amore che l'uomo deve esercitare in mezzo al mondo terreno? Voi tutti considerate il mondo come scopo a se stesso e non pensate che sia solo un mezzo per raggiungere il vero scopo. Per questo voi stimate anche troppo alto il mondo e vedete solo tutto ciò che vi serve per il benessere fisico.

Se invece riconosceste il senso e lo scopo della vita e poi vi chiedeste in quale misura pensate alla vostra anima, se le forniste il giusto nutrimento di cui ha bisogno per la maturazione, solo allora avreste compreso il vero senso e sareste già sulla giusta via che conduce alla perfezione. Solo allora imparereste a disprezzare la materia, provvedereste sempre e solo che l'anima riceva ciò di cui ha bisogno, e retrocedereste con il corpo, porreste delle domande spirituali a cui ricevereste la risposta, e la vostra vita non sarebbe una

corsa a vuoto; allora potreste ricevere luce, e irradiarla di nuovo sul vostro prossimo e su chi, come voi, si occupa di pensieri spirituali.

Ponetevi solo quest'unica domanda su *quale sia lo scopo della vostra esistenza sulla Terra*, e riceverete una tale risposta dai vostri assistenti spirituali, che le vostre domande non finirebbero più, perché sono Io stesso che vi risponderei tramite i messaggeri di luce, non appena desiderate seriamente la risposta. Infatti, Io attendo da voi solamente quest'unica domanda, ma deve essere posta in tutta serietà, anche se questo avviene solo mentalmente, poiché con tali domande vi aprite a tutte quelle forze che sono attive per Me, che vogliono il vostro bene e sono sempre pronte ad aiutare, volendovi condurre sulla retta via e cercando di indurvi a percorrere la via della fede e dell'amore, che porta sempre a Me, che sono l'Amore dall'eternità.

E allora anche il vostro desiderio per il mondo terreno diminuirà, finché alla fine potrete superare completamente la materia, e il vostro sguardo sarà rivolto unicamente verso l'alto dov'è la vostra vera *Patria*. Il mondo materiale vi è stato dato in aggiunta solo come prova, e chi sostiene e supera la prova, potrà ora certamente entrare nel regno spirituale.

Chi invece si fa dominare dal mondo terreno, rimane nel potere del Mio avversario al quale appartiene il mondo terreno, e passerà ancora molto tempo prima che sia liberato, anzi, con il pericolo di ricadere ancora preda definitiva a lui, e diventare di nuovo ciò che aveva superato già da tempo, la dura materia, a cui sulla Terra aspirava come desiderabile, e il suo destino ridiventerà la relegazione[1] nella creazione della nuova Terra. – Amen!

---

[1] – 'la relegazione' : è il giudizio degli empi insieme all'avversario di Dio, la cui anima, cioè l'elemento spirituale originario negativo degli uomini che vorranno restare in opposizione a Dio fino all'ultimo minuto prima del Giudizio finale, sarà di nuovo relegata nella materia più dura. [vedi il fascicolo n. 44 – "La nuova relegazione"]

* * * * *

Tempo futuro

Tutto passa, sì, e indietro non ritorna più
lasciando dietro sé, quel che un giorno fu!
E tutto vien portato là dove sempre starà
insieme a tutto quel che mai più tornerà!
Niente di quel che fu, potrà più ritornare
e la vita vissuta qui, tutta dovrà passare!
Così è stabilito da sempre, evidentemente,
per indicarci dove sta la vera vita, che non mente!
Solo nel tempo futuro, in quello immane, superiore
si troverà l'essenza vera della vita, la più interiore,
e anche nell'aldilà, il tempo scorre e andrà vissuto:
ma che diversità: il suo scopo, là, sarà da Lui
sostenuto!

G.V.!

seconda edizione – Marzo 2025

www.berthadudde.it